

Caro pedaggi il ministero assicura lo stop

ROBERTO PETRINI, ROMA

Per quanto riguarda la bolletta del gas, le tasse sulla casa e le addizionali locali dell'Irpef, l'aumento dal prossimo anno è quasi scontato. Resta in forse quello dei pedaggi autostradali: un rincaro particolarmente temuto dal popolo degli automobilisti, già sul chi vive per l'introduzione dell'ecotassa sull'acquisto delle vetture di fascia medio-alta. Non va dimenticato che il 70 per cento degli italiani va al lavoro con la macchina privata.

Il pericolo sembrerebbe scongiurato. Ieri fonti del ministero dei Trasporti hanno assicurato che gli aumenti chiesti dalle tre maggiori società che gestiscono le concessioni autostradali nel nostro Paese saranno "sterilizzati". Certo, il grillino Danilo Toninelli è uno dei ministri che, stando alle voci, potrebbe essere tra i protagonisti di un prossimo ed eventuale rimpasto di governo. E nella vicenda degli Ncc, le macchine a noleggio in eterna competizione con i taxi, è stato costretto a risolvere la questione con un consiglio dei ministri alle quattro del mattino.

La notizia, comunque, va accolta con favore, anche se il tema è più complesso di quanto non appaia a prima vista e il semplice congelamento cura il sintomo ma non la causa. In Italia ci sono tre grandi gruppi: il maggiore è rappresentato dalle Autostrade, poi c'è il gruppo Gavio, soprattutto al Nord, e quello che fa capo a Carlo Toto in Abruzzo. Diversi sono i sistemi con cui si calcolano i rincari dei pedaggi. Per le Autostrade si fa riferimento al metodo

oggettivo del "price cap" che tiene conto dell'inflazione e della quota aggiuntiva di investimenti: in tutto l'aumento previsto sarebbe per il 2019 dello 0,88 per cento. Per Gavio e Toto, invece, il metodo è una sorta di piè di lista che porta ad aumenti ben più alti: si parla di rincari che andrebbero dal 5 al 15 per cento. Senza risolvere il problema del metodo con cui si calcola l'aumento dei pedaggi non si andrà lontano, anche perché il rincaro evitato nel 2019 si ripresenterà nel 2020. La vicenda non è ancora conclusa e, sebbene ci sia una fiduciosa attesa, ancora ieri sera erano in corso trattative. Per arrivare a un esito positivo bisognerà raggiungere un'intesa tra le società autostradali e il governo; e l'esecutivo dovrà mettere in conto di rinunciare al gettito del 50% dei pedaggi che normalmente incamera.